



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia

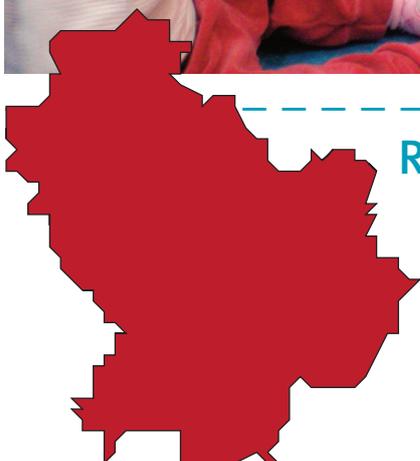


Ministero
del Lavoro
e delle Politiche
Sociali



centronazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Progetto Azioni di sistema ed assistenza tecnica per il conseguimento dei target relativi ai servizi per l'infanzia



RELAZIONE CONSUNTIVA FINALE
SULLE ATTIVITÀ
DEL BIENNIO 2009-2010

Regione Basilicata

gennaio 2011

Istituto
degli
Innocenti



Sommario

PARTE PRIMA

I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Basilicata 5

1. Breve rassegna delle norme e regolamenti regionali sui servizi educativi per la prima infanzia 7
2. Uno sguardo sullo stato dei servizi educativi per la prima infanzia in Basilicata 9

PARTE SECONDA

Lo sviluppo dei servizi socio-educativi 0-3 anni: dalle azioni previste a quelle realizzate 17

3. Le azioni previste per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia..... 19
4. Le attività realizzate 27

PARTE TERZA

Alcuni orientamenti per il futuro 29

5. Orientamenti e attività della Regione..... 31
6. Urgenze e priorità per le attività future 32

APPENDICE..... 33

PARTE PRIMA
I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Basilicata

1. Breve rassegna delle norme e regolamenti regionali sui servizi educativi per la prima infanzia

Il quadro normativo di riferimento per la definizione e la concreta attuazione delle politiche in materia di prima infanzia e di servizi socio-educativi nel territorio lucano, è costituito dallo Statuto regionale che all'art. 5 prevede che per eliminare gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo di ciascun individuo e la effettiva partecipazione dei lavoratori alla vita politica, sociale ed economica regionale, la Regione, nel quadro delle proprie competenze, come definite anche dal Titolo V della Costituzione, assicura a tutti i cittadini i servizi sociali anche per dare concretezza a principi quali il diritto al lavoro, la valorizzazione delle risorse umane e la tutela dei diritti dei lavoratori, della donna, dell'infanzia e degli anziani.

La L.R. n. 6 del 4 maggio 1973, richiamandosi alla L. n. 1044/1971 e prima di definire i criteri per la costruzione, l'impianto, la gestione ed il controllo degli asili nido comunali, indica le priorità sulla base delle quali concedere a Comuni e/o Consorzi di Comuni i contributi statali e regionali. Tali criteri possono essere sintetizzati come segue:

- popolazione fino a tre anni di età,
- livello di occupazione femminile,
- incremento della popolazione infantile.

Con la successiva e più recente L.R. n. 45 del 14 aprile 2000, recante *Interventi a favore della famiglia*, la Regione Basilicata definisce gli strumenti regionali di programmazione considerando come ambito di riferimento unitario le politiche sociali relative alla famiglia. In questo quadro si individuano gli ambiti di intervento su cui concentrare le risorse disponibili, tra cui:

- l'attivazione di politiche di sostegno alla genitorialità, intesa come scelta di procreazione responsabile e cura verso i figli;
- il collegamento tra servizi pubblici e privati per la promozione di iniziative di mutuo aiuto delle famiglie (tra cui si evidenziano i nidi di famiglia e le madri di giorno);
- l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro di persone che si siano dedicate all'esclusivo impegno di cura rivolto a minori o a soggetti non autosufficienti nell'ambito della famiglia;
- ogni altra iniziativa per la valorizzazione della famiglia come primario soggetto sociale, culturale ed economico.

È evidente come la Regione con tale disposizione normativa abbia voluto individuare nella famiglia nel suo complesso e nelle sue singoli componenti (anziani, minori e donne), il motore per lo sviluppo socio-economico del territorio verso cui indirizzare risorse nell'ambito di politiche lungimiranti e di ampio respiro anche in un'ottica di superamento delle disparità e per favorire l'inclusione sociale di soggetti in situazione di disagio. Tale previsione trova peraltro concreta applicazione nella medesima legge regionale 45/2000 allorché si prevede che nel quadro degli ambiti sopra richiamati si dia priorità ad interventi verso soggetti non autosufficienti o in situazioni critiche e di emarginazione sociale.

Per supportare la Regione nella fase di attuazione delle disposizioni e degli obiettivi contenuti nella legge regionale 45/2000, è stata inoltre istituita la Consulta Regionale per la Famiglia, organo propositivo e consultivo che, tra gli altri ha il compito di esprimere, su richiesta, pareri sulle proposte di provvedimenti regionali in materia socio-assistenziale, culturali e sanitaria e su ogni altro provvedimento che, anche indirettamente, possa incidere sulla qualità della vita familiare.

L'ultimo provvedimento, in ordine di tempo emanato dalla Giunta Regionale è la legge regionale n. 4 del 14 febbraio 2007, finalizzata alla definizione e regolamentazione della rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale utile a:

- affermare l'eguale dignità sociale delle persone e garantire l'effettiva tutela dei diritti di cittadinanza, favorendo un accesso incondizionato alle opportunità di partecipazione attiva alla vita sociale, di affermazione dell'autonomia personale e di autorealizzazione dei progetti di vita di ciascuno;
- perseguire l'eliminazione o la riduzione progressiva all'interno della comunità regionale delle condizioni di rischio, di svantaggio, di vulnerabilità, di insicurezza e di emarginazione, rafforzando le basi della coesione sociale e familiare e promuovendo condizioni di sicurezza, di stabilità delle relazioni e di mutua solidarietà;
- assicurare unitarietà e continuità di risposta ai bisogni di sostegno, di cura, di assistenza, di salute e di benessere delle persone e delle famiglie, attraverso l'impegno congiunto e coordinato delle istituzioni, delle strutture di servizio, delle comunità locali e delle formazioni sociali;
- esaltare il valore degli investimenti sociali ai fini della qualificazione e dell'espansione dell'economia regionale, sostenendo in particolare la crescita dell'economia sociale e l'affermazione di un modello regionale di sviluppo socialmente e territorialmente sostenibile.

Si tratta pertanto di una rete che interessa l'intero complesso dei soggetti beneficiari delle politiche sociali e socio-assistenziali nel quale vengono anche definiti il ruolo di Regione, Province e Comuni (cfr. più avanti per gli aspetti relativi alla programmazione) in un'ottica sinergica di complementarietà delle iniziative territoriali per garantire livelli essenziali ed appropriati delle prestazioni sociali all'interno di aree organiche di intervento tra cui:

- l'informazione, il supporto e la presa in carico delle persone e delle famiglie con bisogni sociali e socio-sanitari;
- il sostegno alle responsabilità familiari, di tutela materno-infantile e di protezione dei minori e degli adolescenti;
- le misure di contrasto delle condizioni di povertà e di esclusione sociale.

L'elemento di forte caratterizzazione ed innovatività della legge regionale 4/2007 risiede nell'aver formalmente individuato i diritti dei cittadini utenti: i soggetti erogatori dovranno adottare la Carta della qualità dei servizi di cittadinanza sociale quale requisito indispensabile per accedere alle procedure amministrative (descritte più avanti).

In breve la Carta dovrà contenere i seguenti elementi:

- le caratteristiche delle prestazioni, le modalità di accesso, gli orari e i tempi di erogazione;
- le tariffe delle prestazioni;
- gli standards di qualità garantiti all'interno dei livelli essenziali di assistenza;
- l'assetto organizzativo del soggetto erogatore;
- le procedure amministrative per la presa in carico e la diffusione delle informazioni;
- le procedure di tutela dei diritti dei cittadini in ordine ad ogni eventuale disservizio e le modalità per avanzare proposte o reclami nei confronti dei responsabili dei servizi;
- il rispetto dei contratti di lavoro e delle connesse normative;
- ogni ulteriore elemento di conoscenza utile all'utente per l'esercizio del diritto di accesso ai servizi e, ove possibile, di scelta tra di essi.

2. Uno sguardo sullo stato dei servizi educativi per la prima infanzia in Basilicata

Per procedere nell'analisi relativa allo sviluppo dei servizi educativi sul territorio lucano, muoviamo da una definizione della baseline al 2004 definita dall'Istat per gli indicatori S.04 e S.05.

Pur partendo da una soglia piuttosto bassa per entrambi gli indicatori, la sempre maggiore attenzione riservata dalla Regione Basilicata all'area sociale nel biennio 2007-2008 ha reso possibile un progressivo incremento delle iniziative realizzate nel settore con un buon riverbero anche nell'area dei servizi per la prima infanzia. Non è un caso che, rispetto ai valori di baseline fissati al 2004, i dati relativi ai due indicatori S.04 e S.05 mostrino una situazione in crescita, ponendo la Regione Basilicata in una posizione incoraggiante rispetto al raggiungimento dei target fissati al 2013.

Indicatore S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia: percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia nelle forme dell'asilo nido, del micronido o servizi integrativi e innovativi, sul totale dei Comuni della Regione. Nella definizione dell'indicatore sono inclusi tutti i servizi pubblici o cofinanziati attivati dai Comuni anche in forma consorziata.

La situazione di partenza della Basilicata rispetto al raggiungimento del target del 35% pone nella condizione di dover intraprendere nella politica regionale ampi sforzi volti al miglioramento di questi servizi, in quanto presenta un livello al di sotto della media del Mezzogiorno.

Andamento obiettivo di servizio S.04 - Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia

TIPO DI SERVIZIO / INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008
Totale servizi per l'infanzia					
Percentuale di comuni coperti dal servizio	16,8	32,8	31,3	25,2	21,4

Elaborazione su Fonte: Istat, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni

I dati presenti in tabella evidenziano un graduale aumento della percentuale dell'indicatore rispetto alla baseline al 2004 anche se, dal 2005 al 2008, si è assistito a una progressiva diminuzione del valore percentuale rispetto a quello del 2005, con un allontanamento dal raggiungimento del target fissato per il 2013.

Indicatore S.05 – Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia: l'indicatore misura la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra 0 e fino al compimento dei 3 anni, di cui il 70% in asili nido.

Anche per questo indicatore oltre agli asili nido sono incluse modalità più flessibili di erogazione del servizio (servizi integrati e innovativi).

Rispetto ai risultati del censimento condotto il contesto operativo rispetto al raggiungimento dei target ci porta ad alcune considerazioni: il valore di baseline pone la Regione nella condizione di dover intraprendere notevoli sforzi in vista del target fissato al 2013.

Andamento obiettivo di servizio S.05 - bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia

TIPO DI SERVIZIO / INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008
Totale servizi per l'infanzia					
Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 residenti 0-2 anni)	5,1	5,6	5,4	6,9	6,8

Elaborazione su Fonte: Istat, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni

Nel caso dell'indicatore S.05 assistiamo, dal 2004 al 2008, a un progressivo aumento del valore percentuale che conduce la Regione Basilicata dal 5,10 (del 2004) al 6,77 (del 2008), con uno scarto percentuale del 5,23 per il raggiungimento del 12% fissato dal target.

In considerazione di quanto espresso in Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007, l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno effettuare un'indagine censuaria sui servizi per la cura che, sebbene informale, consente di adeguare le informazioni possedute dall'Ente rispetto ai servizi per la prima l'infanzia.

Secondo questa indagine, nella Regione Basilicata le strutture rilevate risultano essere 57 tra nidi pubblici, privati e strutture innovative e integrative, distribuite su 29 Comuni totali che risultano essere, in tal modo, forniti di servizi educativi all'infanzia. La tabella 1 fotografa la tipologia di strutture e la distribuzione territoriale per singolo Comune, emersa dal censimento condotto nel periodo marzo-aprile 2008. Rispetto all'ultima rilevazione, risalente al 2006, il numero delle strutture risulta notevolmente incrementato. Un fenomeno collegato indubbiamente all'approfondimento delle rilevazioni effettuate ad oggi. Il censimento ha, infatti, permesso di rilevare anche tutti quei servizi integrativi ed innovativi gestiti dai privati e nati nel corso degli ultimi anni. Un dato sul quale ha decisamente contribuito l'iniziativa del Ministero relativa al finanziamento dell'apertura di sezioni primavera che, in Basilicata, risultano essere per l'anno 2007/2008 ben 13 su un totale di 21 strutture a carattere innovativo e integrativo.

Distribuzione territoriale e tipologia di strutture socio-educative emerse dal censimento condotto nei mesi di marzo-aprile 2008.

N.	COMUNE	ASILI NIDO		STRUTTURE SOCIO-EDUCATIVE INTEGRATIVE (E INNOVATIVE)		TOTALE
		Comunali	Privati	Mini-sez. Primavera	Micronidi	
1	Atella	1				1
2	Avigliano	1				1
3	Bella			2		2
4	Bernalda		1	1		2
5	Brienza			1		1
6	Calvello			1		1
7	Lagonegro	1				1
8	Lauria	1				1
9	Lavello	1	1			2
10	Maratea	1				1
11	Marsicovetere	1				1
12	Matera	2	5	1		8
13	Melfi	1				1
14	Montescaglioso		1			1
15	Nova Siri		1			1
16	Pignola	1				1
17	Policoro	1		1		2
18	Potenza	5	1	3	6	15
19	Rapolla				1	1
20	Rionero in V.	1		1		2
21	Rotonda	1				1
22	Salandra		1			1
23	San Martino D'A.			1		1
24	Sant'Arcangelo	1				1
25	Senise	1	1			2
26	Trecchina			1		1
27	Tricarico	1				1
28	Venosa	1			1	2
29	Viggiano	1				1
TOTALE		24	12	13	8	57
		36		21		

I risultati pongono la Regione Basilicata in posizione molto più incoraggiante rispetto al raggiungimento dei target prefissati per gli Obiettivi di Servizio II entro il 2013. Rispetto alle due tipologie di strutture riscontrate, il territorio prospetta una ripartizione favorevole agli asili nido (63%), anche se i servizi integrativi hanno avuto un notevole incremento (37%).

Seguendo la distinzione fra tipologia di servizio di tipo tradizionale e di tipo integrativo, osserviamo che nella maggior parte dei casi è stata rilevata un'offerta di tipo tradizionale, nella forma dei nidi d'infanzia. Non trascurabile è l'entità del servizio offerto secondo modalità definite più flessibili. Un ruolo fondamentale è stato svolto dall'iniziativa ministeriale che tramite finanziamento ha consentito l'apertura, nel 2007/2008, di ben 13 mini-sezioni primavera alcune delle quali ricadenti in ben 6 Comuni (Bella, Bernalda, Brienza, Calvello, San Martino d'Agri, Trecchina), sforniti di servizi di cura per l'infanzia. Tale iniziativa ha condotto, nel 2008-2009, ad un aumento delle sezioni primavera finanziate che sono passate da 13 a 17. La Regione, con contributi propri ha permesso l'apertura di ulteriori 13 sezioni.

Una difficoltà non trascurabile per lo sviluppo di queste strutture è costituito dalle caratteristiche orografiche e della struttura demografica della Regione. Lo squilibrio di sviluppo esistente fra aree interne e aree cosiddette "di corona" della Regione (ovvero quelle limitrofe ad altre regioni), nelle quali si sono concentrati i principali poli di sviluppo, si ripercuote sulla distribuzione dei servizi. I problemi di coesione interna, infatti, determinano la debolezza delle aree centrali rispetto a quelle poste nelle zone di confine, che continuano a subire da decenni dinamiche demografiche sfavorevoli. Un'elaborazione condotta sui piccoli Comuni della Basilicata (quelli che per dimensioni sono i più marginali nei processi di sviluppo economico), mostra come quelli più deprivati, in termini di sviluppo socio-economico complessivo, sono proprio quelli delle aree interne e montane della Regione.

In generale, l'indagine ha messo in evidenza che tutte le strutture di cura all'infanzia sono situate in paesi con una popolazione al disopra dei 3.000 abitanti, con l'unica eccezione di Calvello, San Martino d'Agri e Trecchina serviti da una mini sezione primavera. La provincia di Matera comprende il 29% delle strutture e 7 Comuni su 29 aventi servizi, ciò in considerazione del fatto che è molto più piccola (comprende 31 dei 131 comuni totali della Regione) e meno variegata. In particolare, le strutture si concentrano sui due capoluoghi e soprattutto a Potenza, nonostante sia Matera ad avere il più alto numero di bambini in età compresa fra 0-3 anni.

Numero di posti rispetto alla distribuzione geografica, alle strutture pubbliche e private e alla tipologia di servizi.

N.	COMUNE	NUMERO DI POSTI IN STRUTTURE SOCIO-EDUCATIVE				TOTALE
		Pubbliche	Private	Nidi	Integrative (e Innovative)	
1	Atella	20		20		20
2	Avigliano	20		20		20
3	Bella	40			40	40
4	Bernalda	25	30	30	25	55
5	Brienza	20			20	20
6	Calvello	20			20	20
7	Lagonegro	20		20		20
8	Lauria	20		20		20
9	Lavello	40	10	50		50
10	Maratea	25		25		25
11	Marsicovetere	32		32		32
12	Matera	215	98	298	15	313
13	Melfi	32		32		32
14	Montescaglioso		40	40		40
15	Nova Siri		30	30		30
16	Pignola	20		20		20
17	Policoro	89		34	55	89
18	Potenza	230	154	206	178	384
19	Rapolla		22		22	22
20	Rionero in V.	80		40	40	80
21	Rotonda	32		32		32
22	Salandra		20	20		20
23	San Martino D'A.	10			10	10
24	Sant'Arcangelo	0		20		20
25	Senise	20	16	36		36
26	Trecchina	15			15	15
27	Tricarico	20		20		20
28	Venosa	25	12	25	12	37
29	Viggiano	20		20		20
TOTALE		1110	432	1090	452	1542
		1542		1542		

Le strutture con maggior numero di posti sono quelle pubbliche e nello specifico i nidi, di cui quelli con posti disponibili superiori a 30, sono situati nei centri con una popolazione superiore ai 10.000 abitanti, con l'eccezione di Marsicovetere e Senise.

L'esame attento dei processi di sviluppo di questi servizi ha messo in evidenza che, dopo una flessione del numero di strutture tra il 2004 e il 2006, si è assistito a un forte incremento nel 2008 ascrivibile, principalmente ad una intensa vitalità dell'offerta privata nell'ultimo biennio, che tuttavia non è rilevato dall'indagine ISTAT. Dai dati rilevati dall'Amministrazione regionale nel 2004 e nel 2006 non risultano strutture private mentre, dal censimento condotto nei mesi di marzo/aprile 2008, ne risultano attive ben 20 su un totale di 57, tutte situate su Comuni con una popolazione superiore ai 10.000 abitanti, ad eccezione di Rapolla, Nova Siri, Salandra e Senise.

L'iniziativa privata ha interessato in particolare la provincia di Matera che ha 9 nidi privati su un totale regionale di 12. Per quanto attiene la città di Potenza un solo nido è privato, il resto sono classificabili come micronidi (ben 6 attivi su Potenza).

La struttura dell'offerta nel settore dei servizi per l'infanzia sta pertanto subendo un graduale cambiamento assumendo una connotazione anche privata e ampliando le tipologie di servizio.

Per quanto concerne le iniziative finanziarie, possiamo dire che il Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, varato con la finanziaria 2007, ha permesso alla Regione di poter definire una programmazione più dilazionata nel tempo e di più ampio respiro mettendo in campo tutta una serie di fondi in grado di dare consistenza e stabilità alle azioni intraprese.

In sede di Conferenza Unificata è stata firmata l'Intesa del 26 settembre 2007 nella quale sono stati ripartiti, per il triennio 2007-2009, i finanziamenti destinati alle singole Regioni. Alla Regione Basilicata sono stati assegnati fondi per un importo complessivo pari a €12.775.110,00, ripartiti in tre anni (Tab 1), cui è stato aggiunto un cofinanziamento di €6.915.800,00 (+ 500.000,00 a carico dei Comuni).

La Regione Basilicata ha inserito il programma di interventi per lo sviluppo dei servizi socio-educativi all'interno della complessiva politica regionale di sviluppo.

Non esiste, dunque, una programmazione specifica di ogni singola annualità di erogazione del cosiddetto Fondo delle politiche per la famiglia, bensì, l'intera assegnazione, viene considerata in un quadro molto più ampio comprendente tutti gli interventi e le politiche che la Regione Basilicata intende mettere in campo nel periodo compreso tra il 2007 e il 2013.

Un quadro di risorse, politiche ed interventi, estraibile dal "Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio della Regione Basilicata, di cui al Quadro Strategico Nazionale 2007-2013" (integrato con la DGR 265 del 27/02/2009), che quantifica le risorse specifiche inerenti lo sviluppo dei servizi socio-educativi in Euro 17.755.000,00 (complessive dei costi a valere sul *Piano di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia*).

Per quanto riguarda quest'ultimo, la Regione, con DGR 1883/2008, ha approvato l'integrazione ai sensi dell'intesa sancita in Conferenza Unificata del 14 febbraio 2008, con la quale a seguito dell'incremento dell'importo a carico del Fondo Politiche della Famiglia da euro 4.081.345,12 a euro 5.359.310,00, veniva fissato in complessivi euro 12.775.110,00 il costo totale del Piano (si veda la tabella 3.1).

Queste risorse risultano così suddivise per fonti di finanziamento:

- €2.000.000,00 rinvenienti dal Programma Attuativo Regionale del FAS adottato con DGR n. 1107 del 10/06/2009;
- €500.000,00 cofinanziamento a carico dei comuni
- €4.915.800,00 PO FESR 2007-2013 (Asse V e Asse VI)
- €5.359.309,24 da Fondo famiglia

Per quanto riguarda le modalità attuative tali risorse sono così finalizzate

- I fondi FAS e quelli derivanti dal cofinanziamento in capo ai Comuni sono stati impegnati attraverso l'Avviso Pubblico sul "Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture e dei servizi socio-educativi" (BUR n. 25 del 01/06/2007). Di questi al 30.06.10 sono stati effettivamente impegnati 2.350.000,00 e spesi €1.242.510,91;
- Per quanto riguarda le risorse afferenti al PO FESR, come già riportato nell'ultima relazione, con DGR n.744 del 5 maggio 2009 sono state regolamentate la procedura e le fasi di attuazione della Linea PO FESR. Nel mese di settembre 2010 sono stati sottoscritti gli Accordi di Programma per l'attuazione dei Piani di Offerta Integrata di Servizi (POIS). Sono, quindi, in fase di avvio le attività di progettazione previste dai Pois. Le risorse attualmente disponibili sono però pari ad €4.215.690,76, a fronte dei 4.915.800,00

- Per quel che riguarda la quota a carico del fondo nazionale, con D.G.R. 673 del 14/03/2010 è stata approvata la modifica del *Piano di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia* (nella parte in cui vengono individuate le fonti di finanziamento), le modalità e i beneficiari del fondo di €5.359.309,24.

Tab. 1: Risorse ripartite in sede di Conferenza Unificata

Anno	Finanziamento da piano nazionale	Totale Finanziamento da piano nazionale	Co-finanziamento previsto da piano nazionale	TOTALE (a+b)
2007	€1.680.554,00	€5.359.310,00	€6.915.800,00 + 500.000,00 a carico dei Comuni	€12.775.110,00
2008	€2.478.361,00			
2009	€1.200.396,00			

Elaborazione su Fonte: Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia al 31 dicembre 2009.

Fino alla data del 31/12/09, le risorse definite in sede di Conferenza unificata di cui alla tabella precedente, unitamente ad eventuali ulteriori risorse, sono state destinate, dalla programmazione, come da tabella seguente (Tab. 2):

Tab. 2: Risorse programmate

Anno	Finanziamento da piano nazionale	Co-finanziamento previsto da piano nazionale	Ulteriori finanziamenti definiti dalla Regione	TOTALE
2007	€4.081.345,12	€2.000.000,00	€.....,...	€6.081.345,12
2008	€1.277.964,12	€.....,...	€.....,...	€1.277.964,12
2009	€.....,...	€4.915.800,00	€.....,...	€4.915.800,00
TOTALE	€5.359.309,24	€6.915.800,00	€500.000,00	€12.775.109,24

Elaborazione su Fonte: Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia al 31 dicembre 2009.

Alle linee d'intervento attuate dagli Assessorati competenti della Regione Basilicata, si sono aggiunte, come elemento di novità della programmazione in materia di servizi per l'infanzia per l'anno 2007-2008, 2008-2009, 2009-2010 i contributi statali erogati dall'Ufficio Scolastico Regionale alle **Sezioni Primavera**, finalizzate ad accogliere i bambini di età compresa tra i 2 – 3 anni.

PARTE SECONDA
Lo sviluppo dei servizi socio-educativi 0-3 anni:
dalle azioni previste a quelle realizzate

3. Le azioni previste per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia

Lo scenario demografico della Regione Basilicata mostra un progressivo e significativo calo delle nascite, più marcato sia della situazione nazionale che rispetto a quanto osservato per le altre Regioni del mezzogiorno.

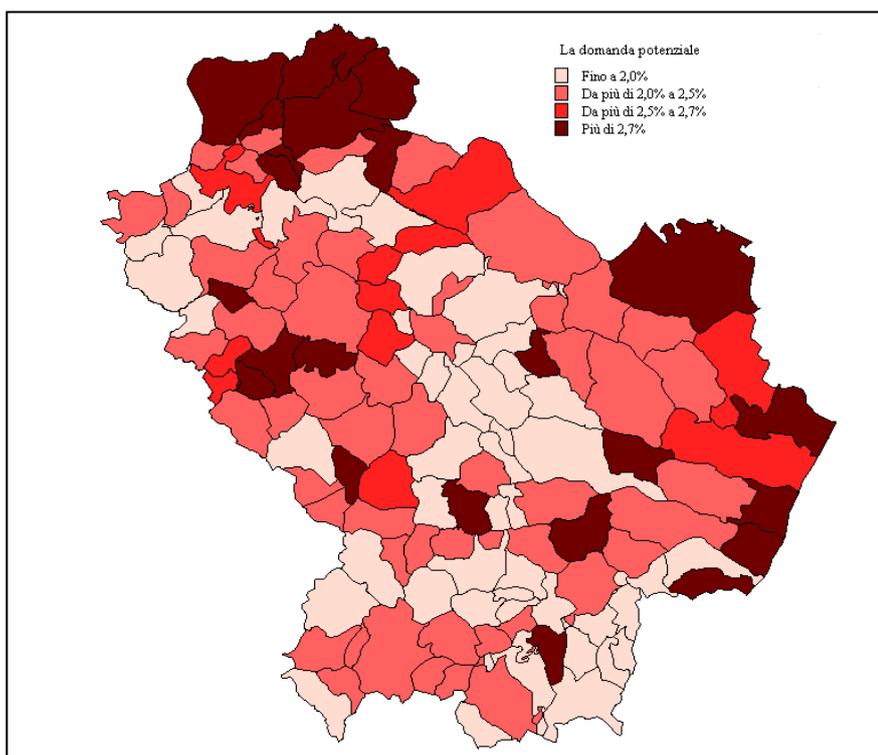
L'andamento del tasso di fecondità totale (TFT) mette in evidenza una condizione di maggiore criticità per questa regione rispetto al contesto nazionale. Considerando un arco temporale trentennale partendo, all'inizio degli anni '80, da un tasso di fecondità per la Regione Basilicata molto più elevato rispetto al dato nazionale ed in linea con la media delle altre Regioni del mezzogiorno (tasso di fecondità totale pari a 2,02 in Basilicata, 2,08 per il Mezzogiorno e 1,6 figli per donna per l'Italia tutta), nel 2008 si osserva una media di soli 1,21 figli per donna, valore inferiore sia alla media nazionale (1,41) che al Sud Italia (1,36), evidenziando dunque una contrazione più marcata e più rapida dei comportamenti riproduttivi.

La regione Basilicata è di fatti ormai da molti anni caratterizzata da tassi di natalità molto bassi e ben lontani dai dati medi nazionali con un gap che sembra non ridursi, ma anzi aumentare. Si è passati da 8,7 nati nel 2006 ogni 1.000 abitanti ad 8,1 nel 2009, con il dato nazionale che rimane costante e pari a 9,5 per mille. La forbice tra i due valori è dunque passata dallo 0,8‰ del 2006 all'1,4‰ del 2009. Osservando i valori di tale indice su base provinciale emerge un decremento più significativo nella provincia di Matera pari, nel triennio, allo 0,6‰.

Nel 2009 sono presenti in Basilicata 14.616 bambini con meno di 36 mesi pari al 2,5% del totale della popolazione residente in regione distribuiti sulle due province lucane proporzionalmente alla popolazione residente.

Infine, la figura successiva mostra la domanda potenziale per l'accesso alle strutture per la prima infanzia lucane per comune rapportando la popolazione 0-2 anni al totale della popolazione residente in regione.

La domanda potenziale per Comune



Se l'evoluzione demografica evidenzia un calo del tasso di natalità, si deve, tuttavia, ricordare che il rapporto tra domanda (intesa come popolazione target) e volumi di offerta di servizi per la prima infanzia si rileva tradizionalmente critico in Basilicata, analogamente a quanto avviene in Italia e in modo particolare nel Mezzogiorno.

In tal senso, la Regione Basilicata ha da tempo indicato fra le proprie priorità di policy il potenziamento della capacità di offerta di servizi per la prima infanzia sul territorio.

Dall'analisi di censimento condotta per il 2008 si evince che la Regione Basilicata presenta una performance di crescita dell'offerta dei servizi alla cura all'infanzia rispetto alla domanda esistente degli stessi abbastanza dinamica e difforme per aree territoriali. L'analisi dei dati del censimento ha portato all'individuazione delle azioni, di seguito illustrate, necessarie al raggiungimento, per l'Obiettivo II, dei target prefissati (S04 e S05) al 2013, tenendo conto delle criticità e della situazione ad oggi della copertura del servizio. L'articolazione delle azioni è stata elaborata muovendo dai risultati del monitoraggio ed ha tenuto presente i target fissati quale obiettivo da raggiungere.

TABELLA 1

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEI TARGET AL 2013	AMMONTARE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER AZIONE	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	LOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
<p>S.04 – Diffusione dei servizi per l'infanzia S.05 – Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia</p>	<p>A.1 Realizzazione nuovi posti per strutture socioeducative in asili nido</p>	<p>11.725.000,00</p>	<p>Questo obiettivo specifico punta in maniera diretta all'aumento della diffusione del servizio sul territorio e della capacità di presa in carico degli utenti. L'attuazione avviene attraverso interventi di adeguamento e potenziamento di servizi esistenti e attraverso la programmazione e realizzazione, sulla base di criteri stabiliti, di nuove strutture asili nido e sezioni primavera. In particolare, diverse indagini sui costi di gestione degli asili nido, suggeriscono, al fine di garantirne la sostenibilità, la loro realizzazione nei comuni più popolosi. Il successo della sperimentazione delle sezioni primavera condotta nel 2007 su iniziativa del Ministero induce a incentivarne il prosieguo. Non solo, quest'ultime, si sono dimostrate, grazie alla sostenibilità dei costi, un servizio ottimo da estendere nei piccoli comuni.</p>	<p>Tutto il territorio regionale</p>	<p>AP n.25/2007 – Regione Basilicata e Comuni</p>
	<p>A.2 Realizzazione nuovi posti per strutture socioeducative in strutture innovative e integrative</p>	<p>200.000,00</p>	<p>L'azione mira a realizzare nidi aziendali e nidi-famiglia. Il nido aziendale concorrere in maniera diretta al miglioramento della qualità di vita delle lavoratrici e dei lavoratori attraverso alla conciliazione degli orari degli asili con la fine della giornata lavorativa dei genitori; favorisce un rientro delle lavoratrici dalla maternità in tempi più rapidi e con un atteggiamento più sereno; contribuisce alla fidelizzazione delle risorse umane "trattenendo" le lavoratrici che abbiano carichi familiari. Nel caso delle famiglie-nido il servizio prevede la creazione della rete familiare stimolando in questo senso le famiglie ad una partecipazione attiva alla cura e all'educazione dei propri figli. Tra gli obiettivi dell'azione c'è quello di favorire ed incentivare la conoscenza e la collaborazione tra le famiglie stesse, valorizzando le reti amicali già esistenti nell'area aggregata.</p>		<p>Intesa per sezioni primavera: Regione Basilicata, Ufficio Scolastico Regionale, Comuni, Istituti scolastici</p>
					<p>Regione Basilicata, Comuni, Soggetti privati</p>

	B Abbattimento costi delle rette nelle strutture pubbliche e private	2.780.000,00	Diversi rapporti condotti dall'ISTAT su occupazione, lavoro e impresa testimoniano come nel complesso l'economia della Basilicata ¹ , negli ultimi anni, non sia cresciuta, incidendo negativamente sui redditi delle famiglie. In particolare, risulta che solo il 25% del reddito delle famiglie lucane è impiegato per la spesa alimentare, il rimanente 75% circa è invece destinato a tutte le altre spese (tra le quali i servizi alla persona, cui è destinata una quota media di 175 euro mensili) ² . Incrociando tali informazioni con le recenti indagini condotte sul costo medio delle rette degli asili nido, (circa 200,00 euro/mese) appare evidente l'insufficienza di tale quota risultando pertanto una delle cause primarie della mancata diffusione dei servizi. Attraverso uno studio specifico verranno rilevati e analizzati i costi di struttura degli asili nido con l'obiettivo finale di stimare un costo medio unitario della componente "fissa" (personale, materiali, costi generali e comuni) nonché quella legata alla tipologia del servizio offerto. Sono previste azioni volte a comprimere sia i costi "fissi" sia i costi di gestione del servizio. Nel primo caso si interviene con investimenti realizzati tramite contributo pubblico, nel secondo, attraverso una revisione del regolamento di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio. Il contributo pubblico sarà erogato anche ai Comuni per l'abbattimento dei costi di gestione, alle famiglie a sostegno del costo delle rette e alle nuove strutture.	Tutto il territorio regionale	Regione Basilicata e Comuni
--	---	--------------	---	-------------------------------	-----------------------------

¹ "Secondo i dati della contabilità regionale dell'Istat, nella prima metà del decennio in corso, in un contesto nazionale caratterizzato da una modesta crescita, si sono ampliati i divari tra l'economia della Basilicata e la media dell'Italia. Dopo gli elevati ritmi di espansione degli anni novanta, fra il 2001 e il 2005 il tasso medio annuo di incremento del PIL reale è stato dello 0,2 per cento, tra i più bassi di tutte le Regioni e circa un terzo della media nazionale. Nel 2005 il PIL pro capite regionale si è attestato a circa 17.000 euro, oltre il 30 per cento in meno rispetto a quello medio dell'Italia. Il divario rispetto alla media nazionale è rimasto sostanzialmente invariato dal 2000 al 2005, perché il calo della popolazione residente in Basilicata ha annullato gli effetti della minore crescita economica" (Fonte: Banca d'Italia, "L'economia della Basilicata nell'anno 2006", 2007).

² Fonte: ISTAT, Occupazione e impresa 1995-2005.

TABELLA 2

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUAZIONE DELLE AZIONI	RISORSE FINANZIARIE PER MODALITA' ATTUATIVA [€]	CANALI DI FINANZIAMENTO						
				PO FEASR 2007-2013 [€]	PO FESR 2007-2013 [€]	PO FSE 2007-2013 [€]	P.A.R. FAS 2007-2013 [€]	P.O.R 2000-2006 [€]	ALTRO [€]	
S.04 – Diffusione dei servizi per l'infanzia S.05 – Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	A. 1	1 Attuazione Bando AP/2007	2.350.000,00				1.850.000,00		Cofinanziamento Comuni per 500.000,00	
		2 Programmazione e realizzazione di nuovi posti	9.375.000,00		ASSE V.1.3 ASSE V.2.3 ASSE VI		Fondi FAS		Fondo per la Famiglia	
	A. 2	1. Programmazione e realizzazione di nidi aziendali, micronidi (famiglie nido, nidi rurali, ecc.)	200.000,00	ASSE 3- misura M.3,I,1 azione b	ASSE V ASSE VI					
	B. 1	1. Analisi dei costi di struttura	80.000,00		80.000,00 ASSE VIII					
		2. Misure per comprimere i costi : 2.1 – Abbattimento costi in strutture esistenti (investimenti tramite contributo pubblico) 2.2 - Abbattimento costi sulla gestione del servizio (revisione regolamento di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio)	da definire		ASSE V.1.3 ASSE VI.2.3					
		3. Incremento del contributo pubblico: 3.1 - ai comuni per abbattimento costi di gestione 3.2 – alle famiglie per le rette (voucher)	2.700.000,00			100.000,00 ASSE B.f				2.000.000,00 Fondo per la Famiglia 600.000,00 Fondi regionali
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (INDICATORI S.04 –S.05) [€]			14.705.000,00							

Note: Nella presente tabella si è ritenuto opportuno riportare il quadro complessivo delle risorse finanziarie da allocare per l'obiettivo II- servizi all'infanzia - pur non essendo intervenute modifiche rispetto alla Delibera n. 265 del 27.02.2009 nella quale si era provveduto ad una prima definizione degli investimenti necessari. Le risorse valorizzate nella colonna PAR FAS si riferiscono al Programma Attuativo Regionale del FAS adottato con DGR n. 1107 del 10/06/2009. I fondi valorizzati nella colonna PO FESR 2007-2013 si riferiscono alla dotazione finanziaria attuale al 2011.

TABELLA 3

OBIETTIVO II: "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

INDICATORI	AZIONI	MODALITA' ATTUAZIONE DELLE AZIONI	AVANZAMENTO TEMPORALE DELLE MODALITA' ATTUATIVE*		
			2007	2008	2009
<p>S.04 – Diffusione dei servizi per l'infanzia</p> <p>S.05 – Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia</p>	A. 1	1 Attuazione Bando AP/2007	<p>Publicazione Avviso "Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture e dei servizi socio-educativi"(BUR n. 25 del 01/06/2007). Sono stati considerati ammissibili i programmi di investimento concernenti: ampliamento di almeno 20 nuovi posti nido presso strutture già esistenti; trasferimento presso altro immobile con relativa ristrutturazione e incremento di almeno 20 nuovi posti nido; nuova costruzione che preveda la realizzazione di almeno 20 posti nido. Su 23 progetti presentati ne sono stati ammessi a finanziamento 9, i quali entro il 2011, incideranno sull'indicatore S.05 per 180 nuovi posti, sull'indicatore S.04 per 2 nuovi Comuni sui quali verrà esteso il servizio (Satriano e Picerno). Ai restanti non ammessi per carenza di progetto o documentazione, verrà data priorità nella fase di concertazione con gli Enti Locali prevista tra le attività di programmazione e realizzazione di nuovi posti - azione a) del Piano d' Azione 2007-2013.</p>	<p>IN FASE DI REALIZZAZIONE</p> <p>Dei 9 progetti finanziati non tutti sono in via di realizzazione ma solo 7, per un totale 140 nuovi posti ed un 1 solo nuovo Comune (Satriano).</p>	<p>IN FASE DI REALIZZAZIONE</p> <p>Erogazione acconti del contributo – Per 2 dei 7 progetti avviati è stato erogato anche l'acconto poiché conclusi.</p>

		2 Programmazione e realizzazione di nuovi posti		STIPULA INTESA - PUBBLICAZIONE BANDO – ATTIVAZIONE di nuove sezioni primavera. La Regione Basilicata e l'Ufficio Scolastico Regionale, hanno sottoscritto l' <i>Intesa per la realizzazione per l'anno scolastico 2008/2009 di un'offerta di servizi educativi destinati ai bambini di età compresa tra i 24 e 36 mesi, ai sensi dell'accordo quadro Conferenza unificata del 20 marzo 2008 art. (DGR 1206 del 22/09/2008)</i> , permettendo, da un lato, al Ministero di finanziare il prosieguo delle sezioni primavera già attivate per l'a.s. 2007/2008 anche per l'a.s. 2008/2009, dall'altro, alla Regione di finanziare, con propri fondi, l'attivazione di nuove per l'a.s. 2008/2009	EROGAZIONE CONTRIBUTO - Le sezioni primavera attivate per l'a.s. 2008/2009 con il contributo della Regione sono state 17 (+13 rifinanziate dal Ministero) incidendo sull'indicatore S.05 per 235 nuovi utenti e sull'indicatore S.04 per 10 nuovi Comuni. Ad oggi la Regione Basilicata esprime la volontà di sostenere il servizio anche per l'anno scolastico 2009/2010.
	A. 2	1. Programmazione e realizzazione di nidi aziendali, micronidi (famiglie nido, nidi rurali, ecc.)			Non sono stati ancora attivati interventi specifici. Ad oggi gli uffici regionali competenti, all'interno di un lavoro di pianificazione dei servizi alla persona attivi e da attivare sul territorio regionale, stanno elaborando, di concerto con gli Enti Locali Territoriali, una programmazione anche dei servizi socio educativi sul territorio.

	B. 1	1. Analisi dei costi di struttura			<p>ACCORDO REGIONE BASILICATA - ISTITUTO DEGLI INNOCENTI.</p> <p>Nel corso del 2009, con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti, sono state concordate diverse azioni di Assistenza Tecnica; la prima, come da richiesta del Responsabile regionale dell'Obiettivo di Servizio II, si concentra sull'analisi e definizione di costi standard, sulla verifica dei criteri utilizzati per l'assegnazione dei finanziamenti e sulla definizione di un primo set di indicatori per la valutazione del servizio.</p>
		<p>2. Misure per comprimere i costi :</p> <p>2.1 – Abbattimento costi in strutture esistenti (investimenti tramite contributo pubblico)</p> <p>2.2 - Abbattimento costi sulla gestione del servizio (revisione regolamento di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio)</p>			
		<p>3. Incremento del contributo pubblico:</p> <p>3.1 - ai Comuni per abbattimento costi di gestione</p> <p>3.2 – alle famiglie per le rette (voucher)</p>		<p>INCREMENTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO</p> <p>Il Piano annuale di riparto del contributo pubblico <i>erogato a sostegno dei Comuni per l'abbattimento dei costi di gestione</i> è stato portato da 500.000,00 € a 700.000,00 € l'anno.</p>	<p>Ad oggi non sono intervenute modifiche rispetto all'anno 2008.</p>

4. Le attività realizzate

In relazione alle azioni previste, la Regione Basilicata, con il Piano di Azione, si è posta (relativamente agli indicatori S.04 e S.05) di portare a completamento le azioni seguenti:

AZIONE A: realizzazione nuovi posti in strutture socio-educative

A.1) in asili nido

1) Attuazione interventi relativi all'Avviso Pubblico "Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture e dei servizi socio-educativi", BUR n. 25 del 01/06/2007

D.G.R. 27 aprile 2007, n.573, *Accordo di Programma Quadro in materia di politiche di Solidarietà Sociale – Approvazione Avviso Pubblico "Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture e dei servizi socio-educativi per l'infanzia e la famiglia" – Incremento dei posti disponibili negli asili-nido della Regione Basilicata.*

Con l'Avviso Pubblico sul "Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture e dei servizi socio-educativi", BUR n. 25 del 01/06/2007, sono stati presentati 23 progetti, di cui **8** da parte di Comuni che finora non offrivano alcun tipo di servizio all'infanzia.

Rispetto all'indicatore S.04 – "diffusione dei servizi sul territorio", il bando consentirà l'estensione del servizio (a partire dal 2010-2011), a **2** comuni, ad oggi sforniti, quali Satriano di Lucania e Picerno.

NUMERO	COMUNE	ITER INTERVENTO	COMUNI SPROVVISTI DI SERVIZI DI CURA PER L'INFANZIA	N. POSTI
1	LAGONEGRO	Non avviato		-
2	POLICORO	Avviato		20
3	SATRIANO DI LUCANIA	Avviato	X	20
4	PICERNO	Non avviato		-
5	LAURIA	Avviato		20
6	AVIGLIANO I	Avviato		20
7	BELLA	Avviato		20
8	LAVELLO	Avviato		20
9	NOVA SIRI	Avviato		20

Ad oggi sono in via di realizzazione solo 7 dei progetti selezionati per i quali, nel corso del 2009, è stato erogato il primo acconto da parte dell'ufficio regionale competente.

Rispetto, invece, all'indicatore S.05 – "presa in carico degli utenti", solo 1 nuovo comune (Satriano) vedrà la realizzazione del servizio, poiché Piperno, Comune ad oggi sprovvisto di tale servizio, non ha avviato la realizzazione del nido d'infanzia.

2) Programmazione e realizzazione di nuovi posti

Attuazione Intesa per la realizzazione per l'anno scolastico 2008/2009 di un'offerta di servizi educativi destinati ai bambini di età compresa tra i 24 e 36 mesi, ai sensi dell'accordo quadro Conferenza unificata del 20 marzo 2008 (DGR 1206 del 22/09/2008).

Rispetto al raggiungimento dei target, l'attivazione delle sezioni primavera ha inciso considerevolmente sugli indicatori.

n.	Stato attuazione 2007	Stato attuazione 2008	Comune	Utenti 2008	Utenti 2008
1	X	X	Bella		
2	X	X	Bella		
3	X	X	Bernarda		
4	X	X	Brienza		
5	X	X	Calvello		
6	X	X	Matera		
7	X	X	Poliporo		
8	X	X	Potenza		
9	X	X	Potenza		
10	X	X	Potenza		
11	X	X	Rionero		
12	X	X	San Martino d'A.		
13	X	X	Trecchina		
14		X	Barile		
15		X	Rapolla		
16		X	Montescaglioso		
17		X	Potenza		
18		X	Stigliano		
19		X	Anzi		
20		X	Corleto Pert.		
21		X	Nova Siri		
22		X	Tito		
23		X	Pisticci		
24		X	Potenza		
25		X	Matera		
26		X	Potenza		
27		X	Castelluccio Inferiore		
28		X	Rivello		
29		X	Viggianello		
30		X	Francavilla		

I finanziamenti statali hanno permesso di aprire 5 sezioni primavera in Comuni che al 2007 non presentavano alcun tipo di servizio per l'infanzia. Con l'iniziativa regionale si è potuto aprire (per l'anno (2008/2009) nuove sezioni in 10 Comuni prima sprovvisti di strutture per la prima infanzia. Tale impegno ha permesso di incrementare il numero dell'utenza che, nel 2007, era pari a 216. Nel 2008, il prosieguo del servizio di queste ultime ha contribuito per 199 utenti, mentre con l'attivazione di 17 nuove sezioni primavera si è potuto accogliere 235 nuovi utenti. In totale, le sezioni primavera nel 2008 hanno contribuito ad accogliere 434 utenti.

PARTE TERZA
Alcuni orientamenti per il futuro

5. Orientamenti e attività della Regione

La strategia individuata per il raggiungimento dei target fissati al 2013, individua delle azioni che possono essere raggruppate in due macroaree: una di interventi strutturali, volta dunque all'incremento dei posti disponibili in asili nido e servizi innovativi ed integrativi; l'altra di sistema, consistente cioè in una serie di azioni volte all'abbattimento dei costi di struttura e di gestione, con conseguente revisione dei criteri di riparto dei fondi regionali per la gestione del servizio.

Nel primo caso si tenterà di ottenere, attraverso un'analisi dei costi, la realizzazione di un costo medio standard; nel secondo, un regolamento per l'erogazione dei contributi alla gestione con una definizione di standard minimi di servizio.

Obiettivo unico è la realizzazione di un sistema organico degli interventi capace di definire una programmazione finanziaria degli stessi.

Per il primo tipo di interventi, definiti strutturali, la criticità più forte risiede nel rispetto della tempistica di realizzazione da parte dei soggetti attuatori. Quale soluzione è stata prevista l'attivazione di un'assistenza tecnica specializzata in grado di seguire gli attuatori sia nella fase di progettazione sia in quella di realizzazione.

Per la seconda tipologia di interventi si è previsto un supporto:

- alla revisione degli standard di qualità per i servizi educativi;
- alla adeguatezza della struttura;
- alla professionalità degli operatori;
- alla modalità con cui vengono gestiti i processi di erogazione del servizio, qualità e tipologie di azioni educative realizzate.

Tutte attività già previste dalla normativa vigente nazionale D.lgs 308/01 recepita dalla Regione nel Piano Socio Assistenziale 2000/2002 attualmente in vigore. Inoltre, si è reso necessario una definizione delle procedure riconducibili ai processi di autorizzazione e accreditamento; un'analisi dei costi di gestione dei servizi presenti sul territorio regionale e definizione di standard di costi; una verifica delle procedure di assegnazione dei finanziamenti.

In particolare, tra le soluzioni è stata prevista l'analisi dei criteri attualmente utilizzati per il riparto dei fondi ed eventuali integrazioni con indicatori per la valutazione del servizio.

La criticità principale rilevata risiede nella complessità stessa dello studio da compiere e nello sforzo necessario a realizzare il coinvolgimento dei referenti degli Enti Locali e degli attori territoriali.

La soluzione adottata si traduce in un supporto alla programmazione degli Ambiti Territoriali di Zona ed in attività formative rivolte ai referenti sia di ambito sia dei singoli servizi.

Per quanto riguarda l'**Assistenza Tecnica**, la Regione Basilicata ha chiesto un primo intervento per la realizzazione di un seminario formativo rivolto ai referenti comunali e dei servizi educativi. L'incontro si è rivelato indispensabile per:

1. evidenziare le strategie di intervento della Regione Basilicata relativamente allo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia;
2. promuovere un'idea di sistema integrato dei servizi in linea con le linee strategiche promosse dalla Regione Basilicata;
3. informare sulle politiche nazionali di intervento.

Questi interventi sono stati seguiti da sessioni di gruppo in cui si è approfondito, dando voce anche ai referenti regionali e agli operatori del territorio, il tema della relazione qualità-costi e dell'organizzazione interna dei nidi.

Le attività di assistenza tecnica sono proseguite con una serie di consulenze e di attività di lavoro sulla preparazione di documenti per la realizzazione di una nuova legge di settore che vada a sostituire quella attualmente in vigore del 1974 e un regolamento per le procedure di autorizzazione al funzionamento e accreditamento delle strutture operanti in ambito sociale e educativo. Tali attività si sono concretizzate nella realizzazione di due bozze di documenti che sono attualmente al vaglio delle referenze regionali.

Un'ultima attività ha previsto la realizzazione di un seminario formativo di due giornate dal titolo "Il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia" che si è svolto a Potenza il 13-14 luglio 2010.

6. Urgenze e priorità per le attività future

In relazione alle attività svolte e per consolidare quanto già realizzato alla fine di questo biennio appare indispensabile intervenire, con una certa urgenza, per dare continuità e forza alle azioni di seguito elencate:

- riscontrare e registrare tutti i servizi presenti sul territorio e definiti dalla L.R. n. 6 del 4 aprile 1973, nonché dalla D.C.R. n. 1280 del 22 dicembre 1999, attraverso il sistema formativo regionale o la predisposizione di schede cartacee predisposte tenendo presente il set-minimo. La rilevazione dovrebbe avere cadenza annuale e offrire informazioni utili per rispondere alle richieste di Istat, del Dipartimento per le politiche della famiglia, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, etc.;
- promuovere seminari formativi a livello regionale e sub-regionale rivolti a dirigenti, funzionari figure di coordinamento di sistema e educatori/trici per consolidare i rapporti tra Regione e Comuni, rafforzare i presupposti per una governance del sistema dei servizi, per una loro maggiore qualificazione e per il raggiungimento degli obiettivi di servizio (S-04 e S-05);
- collaborare alla predisposizione di un testo di legge e direttiva per i servizi educativi per la prima infanzia attraverso incontri sia con dirigenti e funzionari regionali che comunali e gestori privati (considerato che tale attività è già stata avviata occorrerebbe poterla portare avanti nei prossimi 2 mesi);
- sostenere la creazione di un sistema integrato educativo con la sperimentazione di coordinamenti pedagogici provinciali o sub-provinciali attraverso scambi, formazione e supervisione dei coordinatori.

APPENDICE

Di seguito riportiamo i documenti e le attività realizzate dalla Regione con la collaborazione degli esperti dell'Istituto degli Innocenti nell'ambito dell'Assistenza Tecnica:

Progetto di azioni di sistema e assistenza tecnica
per l'obiettivo dei servizi di cura per l'infanzia del QSN 2007-2013

Giornata di studio
Politiche educative e servizi per l'infanzia

Potenza 03/02/2010

Mattino ore 9,00-13,00

8,30 – 9,00 *Registrazione dei partecipanti*

9,30 Apertura lavori: On. Antonio Potenza – *Assessore Salute e Sicurezza Sociale Regione Basilicata*

9,45 Relazioni introduttive

La strategia di intervento della Regione Basilicata, Anna D'Andretta

Il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia: gli elementi fondanti e le prospettive per uno sviluppo della qualità dei servizi, Aldo Fortunati

Le politiche nazionali di intervento: linee di tendenza e prospettive, Roberta Ceccaroni

12,00 – 13,30

Gruppi di approfondimento (gruppi paralleli)

I gruppo – condotto da Gloria Tognetti

Qualità e costi dei servizi

II gruppo – condotto da Gessica Magrini

Organizzare il Nido: programmare le attività e gestire le relazioni

13,15 Chiusura

13,30- 14,00 - Light lunch

Progetto di azioni di sistema e assistenza tecnica
per l'obiettivo dei servizi di cura per l'infanzia del QSN 2007-2013

SEMINARIO DECENTRALIZZATO

IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

REGIONE BASILICATA

13/14 Luglio 2010

Sala Inguscio

Sede Regione Basilicata, Via Vincenzo Verrastro

PRIMA GIORNATA

9.30 Accoglienza

10.00 Apertura dei lavori e saluti

Attilio Martorano

Assessore alla Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, Servizi alla Persona e alla Comunità

Lo sviluppo delle politiche per la prima infanzia in Basilicata

Lucia Colicelli

Dirigente – Responsabile Obiettivo di Servizio Infanzia

Le politiche nazionali di intervento: linee di tendenza e prospettive

Roberto Marino

Capo Dipartimento

Dipartimento per le politiche della famiglia

Alcuni punti per facilitare la costruzione del sistema educativo territoriale

Lorenzo Campioni

Esperto Istituto degli Innocenti

Il Sistema Informativo Sociale in Basilicata

Luigi Mauri, Emilio, Emilio Gregari - Synergia

Condizioni di fattibilità e caratteristiche di un sistema informativo

Ermenegildo Ciccotti

Statistico Istituto degli Innocenti

13,00 LIGHT LUNCH

14.00 – 16.30 Gruppi di lavoro

1° gruppo

Verso un sistema regionale di servizi educativi per bambini 0/3 anni

Coordina: Lorenzo Campioni

2° gruppo

Il set minimo di un buon sistema informativo

Coordina: Ermenegildo Ciccotti

Ogni gruppo sarà seguito da un Rapporteur

SECONDA GIORNATA

9.30 – 13.00

Relazioni dei due Rapporteur

Tavola rotonda

Presentazione di esperienze:

3 esperienze

11.30 PAUSA

12.00 Dibattito e conclusione dei lavori

Durante le giornate del seminario sarà aperto **uno sportello di consulenza** cui sarà possibile rivolgersi per avere informazioni riguardo i servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni), con particolare riferimento a:

- norme e regolamenti regionali;
- progettazione e gestione dei servizi;
- buona progettazione degli spazi;
- progettazione pedagogica e educativa;
- etc.

Si prega di inviare le iscrizioni a:

Segreteria CNDA

Istituto degli Innocenti di Firenze

p.zza SS. Annunziata 12

50122 Firenze

Tel. 055 2037343

Fax 055 2037344

e.mail cnda@minori.it